

Studiare l'impresa, l'impresa di studiare

L'iniziativa promossa dall'Unione Industriali

Acqua Campania è la società che copre l'area ovest della regione con gli oltre cento chilometri di condutture messe in rete

Forniture idriche, nelle case entra la qualità

Le fonti

Dal basso
Lazio
ai Comuni
dell'area
casertana
con controlli
sulla purezza

Claudia Marra

La sua acqua arriva nell'80 per cento delle case della Campania, e sgorga in oltre metà dei rubinetti dei napoletani. E non solo, perché l'acqua potabile fornita da AcquaCampania soddisfa anche le risorse idriche delle grandi utenze della Campania. Acqua Campania Spa gestisce per conto della Regione Campania l'acquedotto della Campania Occidentale che fornisce la risorsa idrica potabile ad un bacino geograficamente individuato nell'area campana compresa tra la città di Napoli (inclusa), il litorale domitiano e il Massicano, e la provincia di Caserta. Con i suoi circa 100 chilometri di estensione e una portata massima di oltre 8500 litri di acqua al secondo, l'Acquedotto della Campania occidentale è considerato uno dei più grandi sistemi di adduzione in Europa.

L'acqua viene prelevata da Acqua Campania dalle purissime sorgenti del Gari (Cassino), e dopo un viaggio idrico di circa 66km, raggiunge le pendici dei rilievi montati a nord di Caserta nei pressi del nodo di San Prisco, finendo poi per zampillare dai rubinetti di casa. Progettato per provvedere alle necessità idriche dei circa 3.800.000 persone che vivono nelle province di Napoli e Caserta, oggi l'Acquedotto della Campania occidentale fornisce acqua a circa 40 grandi utenze tra le quali i Comuni, le aziende municipalizzate e altri enti. La qualità biochimica dell'acqua è eccellente: le periodiche analisi biochimiche, monitorate nel pieno ri-

spetto della nor-

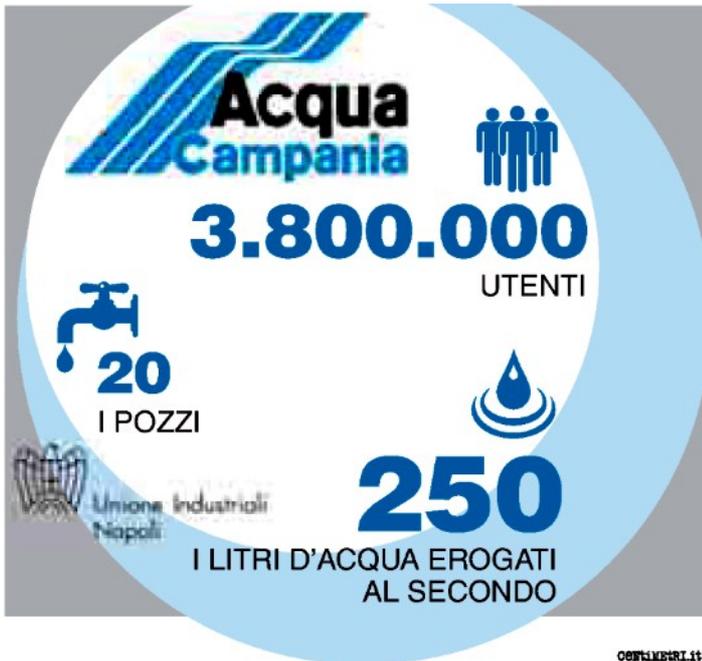
mativa, indicano che la presenza di elementi indesiderati e di quelli inquinanti è di gran lunga al di sotto dei valori di soglia minima stabiliti dalla legge.

Dal fiume Gari, l'acqua viene prelevata attraverso un'opera di presa costituita da una batteria di paratoie, che impediscono l'ingresso di acqua in caso di opere di manutenzione o piene del fiume, e da una doppia stazione di grigliatura automatica, grossolana e fine. Quest'ultima è alloggiata all'interno di un pozzo profondo di 9 metri che lascia passare l'acqua trattenendo gli elementi indesiderati.

Oltre al Gari anche il Sammucro sono le sorgenti dell'acquedotto di Acqua Campania Spa che si occupa della gestione dei grandi sistemi di adduzione della risorsa idrica dalle fonti sino alle reti comunali soddisfacendo milioni di cittadini e gestendo le emergenze attraverso un sistema tecnologico di telecontrollo 24 ore su 24. Mentre i campi pozzi dell'acquedotto sono Montemaggiore dove ci sono 20 pozzi per un prelievo di 1500 litri di acqua al secondo, San Prisco con i suoi 4 pozzi per un prelievo di 400 litri al secondo, Monte Tifata con i suoi 5 pozzi per un prelievo di 250 litri al secondo, Santa Sofia con 12 pozzi per un prelievo di 1200 litri al secondo e Pecchia con 19 pozzi per un prelievo di 1400 litri al secondo. Acqua Campania è costituita per maggioranza dalle società Siba s.p.a., Vianini Lavori s.p.a. e Finalca s.r.l. Nel campo della Gestione del servizio idrico integrato Acqua Campania S.p.a. rappresenta una realtà emergente in qualità di concessionario della Regione Campania di uno degli acquedotti più importanti realizzati negli ultimi anni 80 - 90 in Italia, individuato nel P.R.G.A. (Piano Regolatore Generale Acquedotti) con il nome di Acquedotto della Campania Occidentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





08/03/2013 11:11

L'accordo
 Convenzione tra pubblico e privato

La convenzione di affidamento in concessione prevede la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale nelle sue componenti civili, idrauliche ed elettromeccaniche, oltre al sistema di telecontrollo, nonché la contabilizzazione dei volumi erogati ai singoli utenti dall'altro sistema acquedottistico curandone l'esazione diretta in nome e per conto della Regione Campania. La concessione, operante dal 1993, rappresenta l'esempio concreto del giusto rapporto creatosi tra organi amministrativi e gestore privato.

La strategia

Dagli impianti di depurazione al ciclo di pulizia e potabilizzazione

Nasce a Pisa, dopo il diploma di scuola secondaria superiore, intraprende gli studi universitari in ingegneria e da dicembre 2011 è il Presidente del CdA di Acqua Campania. Stefano Albani, 53 anni, si è da sempre occupato, con responsabilità crescenti, di attività industriali legate all'ambiente. Oggi con grande entusiasmo svolge un lavoro che ha a che fare con l'acqua pura, il suo sogno nel cassetto sin da quando era un semplice studente. Svolge le sue prime esperienze professionali nel campo della progettazione e delle gestioni di progetti legati al disinquinamento delle acque, come impianti di depurazione delle acque a ciclo complesso e potabilizzazione della risorsa idrica. Nel prosieguo dell'attività professionale si è occupato anche di progettazione e realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani legati sia al riciclo dei rifiuti che alla valorizzazione energetica del rifiuto attraverso la costruzione di grandi impianti di termovalorizzazione.

Per oltre 12 anni si occupa quindi, ricoprendo responsabilità di vertice, della gestione di società che operano nel campo della adduzione potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica settore in forte espansione negli ultimi anni del secolo scorso e nei primi anni duemila a seguito della legge Galli normativa statale di riorganizzazione del settore idrico in Italia. In Acqua Campania, la società che svolge un'attività di primaria importanza per l'approvvigionamento idrico della regione Campania, ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione con deleghe specifiche sulla gestione operativa, acquisti e organizzazione. La Società ha il delicato compito di svolgere un servizio di pubblica utilità, legato ad un bene così importante qual è l'acqua. Responsabilità della Società è di eseguire tale servizio applicando alla propria attività logiche industriali poiché solo in questo modo è in grado di eseguire il servizio nei confronti dei propri clienti diretti, Comuni e la stessa Regione, e nei confronti dei propri clienti indiretti, i singoli utenti, secondo logiche di efficacia ed efficienza.

c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La centrale L'esterno della centrale di Cassino, il punto da cui si snoda la rete di fornitura idrica di Acqua Campania. Al centro uno degli impianti ad alta tecnologia della società, a sinistra (nella foto piccola) un tratto del fiume Gari



Studiare l'impresa, l'impresa di studiare
L'iniziativa promossa dall'Unione Industriali

Acqua Campania è la società che copre l'area ovest della regione con gli oltre cento chilometri di condutture messe in rete

Forniture idriche, nelle case entra la qualità

Scuola e lavoro

Claudia Marra

La sua acqua arriva nell'80 per cento delle case della Campania, e sgorga in oltre metà dei rubinetti dei napoletani. E non solo, perché l'acqua potabile fornita da Acqua Campania soddisfa anche le risorse idriche delle grandi utenze della Campania. Acqua Campania Spa gestisce per conto della Regione Campania l'acquedotto della Campania Occidentale che fornisce la risorsa idrica potabile ad un bacino geograficamente individuato nell'area campana compresa tra la città di Napoli (inclusa), il litorale domiziano e il Massiccio, e la provincia di Caserta. Con i suoi circa 100 chilometri di estensione e una portata massima di oltre 8500 litri di acqua al secondo, l'Acquedotto della Campania occidentale è considerato uno dei più grandi sistemi di adduzione in Europa.

L'acqua viene prelevata da Acqua Campania dalle purissime sorgenti del Gari (Cassino), e dopo un viaggio idrico di circa 66km, raggiunge le pendici dei rilievi montati a nord di Caserta nei pressi del nodo di San Prisco, finendo poi per zampillare dai rubinetti di casa. Progettato per provvedere alle necessità idriche di circa 3.800.000 persone che vivono nelle province di Napoli e Caserta, oggi l'Acquedotto della Campania occidentale fornisce acqua a circa 40 grandi utenze tra le quali i Comuni, le aziende municipalizzate e altri enti. La qualità biochimica dell'acqua è eccellente: le periodiche analisi biochimiche, monitorate nel pieno rispetto della normativa, indicano che la presenza di elementi indesiderati e di quelli inquinanti è di gran lunga al di sotto dei valori di soglia minima stabiliti dalla legge.



Le fonti
Dal basso Lazio ai Comuni dell'area casertana con controlli sulla purezza

Dal fiume Gari, l'acqua viene prelevata attraverso un'opera di presa costituita da una batteria di paratoie, che impediscono l'ingresso di acqua in caso di opere di manutenzione o piene del fiume, e da una doppia stazione di grigliatura automatica, grossolana e fine. Quest'ultima è alloggiata all'interno di un pozzo



La centrale L'esterno della centrale di Cassino, il punto da cui si snoda la rete di fornitura idrica di Acqua Campania. Al centro uno degli impianti ad alta tecnologia della società, a sinistra (nella foto piccola) un tratto del fiume Gari



L'accordo
Convenzione tra pubblico e privato

La convenzione di affidamento in concessione prevede la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale nelle sue componenti civili, idrauliche ed elettromeccaniche, oltre al sistema di telecontrollo, nonché la contabilizzazione dei volumi erogati ai singoli utenti dall'altro sistema acquedottistico curandone l'esazione diretta in nome e per conto della Regione Campania. La concessione, operante dal 1993, rappresenta l'esempio concreto del giusto rapporto creatosi tra organi amministrativi e gestore privato.

profondo di 9 metri che lascia passare l'acqua trattenendo gli elementi indesiderati.

Oltre al Gari anche il Sammucro sono le sorgenti dell'acquedotto di Acqua Campania Spa che si occupa della gestione dei grandi sistemi di adduzione della risorsa idrica dalle fonti sino alle reti comunali soddisfacendo milioni di cittadini e gestendo le emergenze attraverso un sistema tecnologico di telecontrollo 24

ore su 24. Mentre i campi pozzi dell'acquedotto sono Montemaggiore dove ci sono 20 pozzi per un prelievo di 1500 litri di acqua al secondo, San Prisco con i suoi 4 pozzi per un prelievo di 400 litri al secondo, Monte Tifata con i suoi 5 pozzi per un prelievo di 250 litri al secondo, Santa Sofia con 12 pozzi per un prelievo di 1200 litri al secondo e Peccia con 19 pozzi per un prelievo di 1400 litri al secondo. Acqua Campania è costituita per maggioranza dal-

le società Siba s.p.a., Vianini Lavori s.p.a. e Finalca s.r.l.. Nel campo della Gestione del servizio idrico integrato Acqua Campania S.p.a. rappresenta una realtà emergente in qualità di concessionario della Regione Campania di uno degli acquedotti più importanti realizzati negli ultimi anni 80 - 90 in Italia, individuato nel P.R.G.A. (Piano Regolatore Generale Acquedotti) con il nome di Acquedotto della Campania Occidentale.

La strategia

Dagli impianti di depurazione al ciclo di pulizia e potabilizzazione

Nasce a Pisa, dopo il diploma di scuola secondaria superiore, intraprendendo gli studi universitari in ingegneria e da dicembre 2011 è il Presidente del CdA di Acqua Campania. Stefano Albani, 53 anni, si è da sempre occupato, con responsabilità crescenti, di attività industriali legate all'ambiente. Oggi con grande entusiasmo svolge un lavoro che ha a che fare con l'acqua pura, il suo sogno nel cassetto sin da quando era un semplice studente. Svolge le sue prime esperienze professionali nel campo della progettazione e delle gestioni di progetti legati al disinquinamento delle acque, come impianti di depurazione delle acque a ciclo complesso e potabilizzazione della risorsa idrica. Nel prosieguo dell'attività professionale si è occupato anche di progettazione e realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani legati sia al riciclo dei rifiuti che alla valorizzazione energetica del rifiuto attraverso la costruzione di grandi impianti di termovalorizzazione.

Per oltre 12 anni si occupa quindi, ricoprendo responsabilità di vertice, della gestione di società che operano nel campo della adduzione potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica settore in forte espansione negli ultimi anni del secolo scorso e nei primi anni duemila a seguito della legge Galli normativa statale di riorganizzazione del settore idrico in Italia. In Acqua Campania, la società che svolge l'attività di primaria importanza per l'approvvigionamento idrico della regione Campania, ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e deleghe specifiche sulla gestione operativa, acquisti e organizzazione. La Società ha il delicato compito di svolgere un servizio di pubblica utilità, legato ad un bene così importante qual è l'acqua. Responsabilità della Società è di eseguire tale servizio applicando alla propria attività logiche industriali poiché solo in questo modo è in grado di eseguire il servizio nei confronti dei propri clienti diretti, Comuni e la stessa Regione, e nei confronti dei propri clienti indiretti, i singoli utenti, secondo logiche di efficacia ed efficienza.

c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO DIREZIONALE IMMOBILIARE GESTIONE AFFITTI E VENDITE del Centro Direzionale di Napoli

FITTASI UFFICI a partire da € 400,00 mensili
LOCALI COMMERCIALI da € 600,00 mensili
RESIDENCES o ABITAZIONI arredati e non da € 500,00 mensili
FITTASI POSTI AUTO DA € 70,00 mensili
FITTASI PIANI INTERI a partire da € 12,00 al mq/mese

VENDITA UFFICI liberi a partire da € 120.000,00
VENDITA LOCALI COMMERCIALI da € 200.000,00
VENDITA POSTI AUTO a partire da € 25.000,00

**INVESTIMENTO SICURO con redditività a partire dal 5% (locati)
UFFICI E LOCALI COMMERCIALI a partire da € 125.000,00**

081/5625444

posta@centrodirezionaleimmobiliare.it

www.centrodirezionaleimmobiliare.it
(esempi di locazioni e vendite e loro composizione)